MOZZÀR, v. *Mozzare*, Tagliare in troneo.

MOZZÀR LE PAROLE, *Ammezzar le parole*; *Smozzicar le parole*, Non terminar di proferirle.

MOZZÈTA, s. f. *Mozzetta*, Veste solita usarsi da' Vescovi e da' Prelati.

Detto per Agg. a Giovinastro; lo stesso che MOCINA, V.

MOZZINA, V. MOCINA.

MOZZO, s. m. *Moccio*, Escremento viscido ch' esce dal naso.

FARSE CASCÀR I MOZZI, *Moccicare* o *Smozzicare*, Lasciarsi cader i moccii del naso.

ROBA CHE PAR MOZZI, *Moccicaia*, Materia simile a' moccii.

MOZZO DE STALA, *Mozzo*, Il servo di stalla.

MOZZO, detto in T. Mar. *Mozzo*, Giovane garzone, che fa il noviziato di Marinaio. V. MORÈ e CANAROTO.

CAPO DEI MOZZI, *Proposto*, T. Mar. Uomo dell' equipaggio che ha l' incombenza di fare scopare il vascello e di gastigare i delinquenti. V. PROFOSFO.

MOZZO, add. (coll' o stretto) *Smozzicato*; *Dimozzicato*; *Mutilato*.

MOZZO DE LENGUA, *Scilinguato*, Che non pronuncia bene le parole — PARLAR MOZZO, *Scilinguare*; *Cincischiare*, Non parlar liberamente, avvilupparsi nelle parole.

MOZZOCÒA, add. T. de' Vetturali, *Codimozzo*, Che ha mozza la coda, Scodato e dieesi del Cavallo che abbia mozzata la coda — *Cortaldo* si dice a Quello cui è mozzata la coda e le orecchie.

MOZZORECHIE, s. m. (si pronuncia come in Toscano *Mozzorecie*) *Bertone*, dieesi per Cavallo che abbia le orecchie tagliate.

MUA o MUDA, Il mudare e il Luogo dove si muda.

ANDÀR IN MUA, *Mudare*, si dice degli Uccelli quando rinnovan le penne — METER IN MUA, *Mettere gli uccelli in chiuso* o *in muda*.

MUA, *Muta*, vale anche Cambiamento o Scambio o Vicenda — DARSE LA MUA, *Avvicendarsi*; *Darsi la muta*.

MUA DE CAVALI, *Muta a quattro*; *Muta a sei*, vale Carrozza tirata da quattro o da sei cavalli.

MUA DE ABITI, *Muta d' abiti*, cioè più abiti diversi per mutarsi — *Muta di lenzuoli*.

MUA, s. f. *Muta*, nel sign. di Scambio, Vicenda, dicevasi in T. del Governo Veneto, all' alternare che facevano i Patrizii in alcune cariche, dopo passata la contumacia prescritta dalla legge — MUA NOVA DE CAI, intendevasi la *Rinnovazione de' Capi* del Consiglio de' Dieci o delle Quarantie — MUA VECCHIA, *Muta anteriore*, che cioè aveva finito, ma che sarebbe ritornata.

MUANZA, s. f. *Tramutamento*; *Tramuta*; *Tramutanza*; *Tramutazione*, Il cambiamento da luogo a luogo.

Cambiamento; *Mutazione*; *Mutamento*; *Rimutazione*; *Rimutamento*, Il cambiare anche in sign. di Leggerezza, Incostanza.

COSSA XE STE MUANZE? *Che significano questi cambiamenti?*

MUÀR, o MUÀR, v. *Mutare* o *Mudare*, dieesi degli Uccelli quando rinnovan le penne. Talvolta si dice del Cervo quando rinnova le corna — *Cambiare*; *Tramutare*, valgono cambiarsi da un luogo all' altro — TORNÀR A MUÀR, *Rimutare*.

MUÀR COSTUME O REGISTRO, *Mutar costume*; *Emendarsi*; *Correggersi*; *Far come l' asino*, che dove inciampa una volta più non vi passa; *Riuscire dal guscio*, modi bassi e valgono *Mutar costume* e darsi allo spirito. — CO NO TI MUI LA YA MAL, *Se non muti costume*; *Se non correggi il tuo costume* o *la tua mala condotta*, n'incorrerai male. V. REGISTRO.

MUÀR I ROVERSI, T. degli Stamp. *Correggere le lettere rovesce*, cioè Dirizzarle.

MUÀR L' ORDENE, *Premutare*, *Mutar l'ordine* delle cose, facendo precedere quelle che venian dopo.

MUARSE DE CAMISA, V. CAMISA.

MUARSE DE CAMISA, Maniera met. fam. che vale *Mutar servitore*.

MUARSE DE COLÒR, *Allibbire*, cioè Impallidire per cosa che ti faccia restar confuso.

MUARSE D' OPINIÒN, *Mutare* o *Rivolgere il mantello*; *Cangiar sentimento* o *d' avviso*; *Rivoltar frittata*; *Volter casacca*; *Cangiar sentimento*.

CHI MUA PARESE MUA FORTUNA, *Chi muta lato muta fato*, Prov. e si dice di Chi mutando paese migliora le sue condizioni.

COL MUÀR TANTO SPESSE SE VA DE MAL IN FEZO, *Tante tramute tante cadute*, e dieesi del *Mutare* o servi o lavoratori, che suole per lo più nuocere.

MUDARE EL NOME, V. NOME.

MUCEGAR, V. MUGNEGAR.

MUCHI (il cui è pronunziato come *ci* toscano) *Cheti* e *chinati*; *Zitto*; *Silenzio*; *State quieti*; *Tenete su le carte*; *Sto*, Modo d' impor silenzio. La voce vernacola è illirica e significa la stessa cosa.

MUCHIÀ, add. *Mucchiato*; *Ammucchiato*; *Rammucchiato*.

ROBA MUCHIÀDA, *Accogliaticcio*; *Raccogliaticcio*; *Collettizio*, Cose ammassate e raccolte di qua e di là: *Conflato*, dieesi de' danari.

MUCHIÀCHIA, s. f. (si pronuncia come in Toscano *Muciaccia*) Voce illirica, e vale *Amica*; *Amorosa*; *Dama*; *Manza*; *Amanza*, La donna amata.

MUCHIÀDA, V. MUCHIO.

MUCHIÀR, v. *Ammucchiare*; *Rammucchiare*, Far mucchio, Ammassare.

MUCHIÀR BEZZI, *Raggruzzolare*, Far gruzzolo.

MUCHIÀR UN POCHETIN A LA VOLTA, V. POCHETIN.

MUCHIÀRSE DE LE PIEGORE, o altre bestie *Ammonciechiarsi*; *Ammonziechiarsi*.

MUCHIÀRSE O FARSE IN T' UN MUCHIO, V. INGRUMARSE.

MUCHIO, s. m. [*Mucchio*; *Monziechio*], Quantità ristretta di cose accumulate. Nel parlare dieesi *Mucchi* — Monte si dice Maso di che che sia — *Ammasso* o *Ammas-*

samento si riferisce ad un cumulo di cose più esteso, come di grani o d' altre derivate — *Barca* o *Massa*, Quantità di materie ammassate, ma si direbbe per lo più di biade e grano ancor nella paglia, di logne o simile.

MUCHIO DE AVE, *Gomitolo*, *Pecchie* o simili insieme ammucciate.

MUCHIO DE COGIONARIE O DE PICOLE COSSE, *Bughione*; *Guazzabuglio*; *Batuffolo*, Multitudine confusa di diverse cose.

MUCHIO DE CASE, *Cepo di case*.

MUCHIO D' ERBE O DE BACHÈTE, *Cespo*, *Mucchio d' erbe* o di virgulti. *Cespite* è voce inusitata in prosa.

MUCHIO DE FIEN, *Maragnuola*, Massa piramidale di fieno, che ne' campi fanno gli agricoltori, donde poi lo trasportano al fenile.

MUCHIO DE SOLDI O DE BEZZI, *Gruzzo* o *Gruzzolo*, Danari raggranellati e ragunati a poco a poco. V. BEZZETO.

MUCHIO DE ZENTE, *Frotta* o *Frotto* e *Torma* o *Turma*. *Gente a frotte* o *a torme*.

FAR MUCHIO, *Far calia* figur. e vale *Risparmiare*, *Fare avanzo*.

FARSE IN T' UN MUCHIO, *Accoccolarsi*; *Porsi a star coccolone* o *coccoloni*; *Accosciarsi*, *Porsi a sedere sulle calcagna* — *Raggrupparsi*, *Torcearsi*, *ripiegarsi in sè stesso* — *Aggrovigliarsi* è più proprio della Serpe — *Fare un chiocciolino*, *Rannicchiarsi per dormire*.

TUTO FA MUCHIO, *Ogni prun fa siepe*, detto fig. e vale si dee tener conto d'ogni minimo che.

MUCHIO, s. m. T. de' Pesc. *Pesce Pastinaca maschio*, Pesce di mare del genere delle Razze, ed è il maschio della *Raia Pastinaca* (MATANA), dalla quale differisce soltanto per la presenza degli organi maschili. Si pretende che la voce MUCHIO derivi o sia corrotta dal latino *Mucro*, che vuol dire Punta d' arma, così forse anticam. chiamato per lo pungiglione di cui è armato alla coda.

MUCINA, V. MOCINA.

MUDA, V. MUA.

MUDA, s. f. *Muta*, dicevasi ai tempi Veneti un Dazio cui erano soggette le mercanzie introdotte dalla Germania e permesse in questo Stato. A Verona si chiamava *Dazio Stadella*, il quale per la sua importanza era affittato separatamente dagli altri dazii camerali. Trovasi nel Dizionario delle voci barbariche di Du Cange, che questo dazio col nome *Muta* eravi ne' bassi secoli anche nella Germania.

MUDANDE, s. f. *Mutande*; *Sottocalzoni* e *Brachetti*, Specie di calzoni per lo più di tela di lino, che si portano sotto i calzoni per mutarli quando sono lordi.

MUDÀR, V. MUÀR.

MUFA, s. f. *Muffa* — ODÒR DA MUFA, *Tanfo*, V. STUFIN.

CHIAPÀR LA MUFA, *Pigliare il tanfo*.

SAVER DA MUFA, *Avere* o *Sapere* o *Tener di muffa*; *Intanfare*, *Pigliar di tanfo*.